15

Confartigianato "convoca" il sindaco "Dalle periferie alle tasse: ecco i nodi"

Fassino ospite stasera dell'associazione guidata da Dino De Santis

"Se Torino fosse una casa potremmo dire che ha un salotto molto bello, ma..."

STEFANO PAROLA

«NON si può dire che il sindaco abbia operato male, anzi si è dimostrato un grande lavoratore. Però poteva fare meglio, soprattutto nelle periferie». A Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino, stanno molto a cuore le aree della città più vicine ai confini: «Bisogna fare in modo che aprano nuove botteghe e nuovi laboratori in queste zone, altrimenti alcune rischiano la desertificazione», dice il leader dell'associazione. Concetti che ha già ribadito alla candidata sindaco del M5s Chiara Appendino e che ripeterà anche a Piero Fassino, durante l'incontro in programma stasera, alle 21, nella sede di via Frejus 106.

Dunque, presidente, le periferie devono essere il primo pensiero del prossimo sindaco?

«Se Torino fosse una casa, potremmo dire che ha un salotto molto bello, dove regna l'ordine, ma che ci sono stanze in cui si butta dentro tutto e si mette la polvere sotto il tappeto».

Eppure molti degli interventi di trasformazione urbana riguardano proprio le aree lontane dal centro, come ad esempio la variante 200, no?

«Io mi riferisco alle periferie vere, come Barca, Bertolla, Mirafiori, Vallette. Gli interventi del Comune riguardano piuttosto zone semicentrali. Anche l'arcivescovo Nosiglia suggerisce di intervenire nelle aree di confine, proprio perché ha colto segnali di sofferenza. E io aggiungo che senza le botteghe artigiane in queste aree si perde anche un importante presidio di legalità».

Come si contrasta la fuga degli artigiani?

«Per esempio, il Comune potrebbe alleggerire il peso delle tasse di sua competenza. Sarebbe utile non solo per creare servizi e lavoro, ma anche per contrastare il degrado».

Le imposte restano sempre il vostro primo cruccio?

«La tassazione è pesantissima, basti pensare che qui l'aliquota sugli immobili produttivi è aumentata più che in altre parti d'Italia. Poi c'è la burocrazia, che ci costringe a svolgere un adempimento ogni tre giorni. Per non parlare dei ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione, che penalizzano soprattutto le costruzioni».

Che altro può fare un sindaco per dare una mano agli artigiani?

«Le iniziative possibili sono tante. Serve un patto di continuità tra generazioni, perché il 25% delle imprese artigiane è condotto da imprenditori con più di 55 anni. Non dobbiamo lasciare che chiudano i vecchi falegnami, vetrai, corniciai, tappezzieri, perché la loro assenza lascia spazio ad altre forme di occupazione, non sempre legali. Poi si può migliorare la viabilità, perché molti artigiani hanno bisogno di muoversi e strade in ordine sono decisive, così come va aumentata la sicurezza, perché in alcune botteghe la clientela diminuisce proprio perché il quartiere non è abbastanza tutelato».

L'artigianato torinese è in buona salute?

«Purtroppo il settore continua a non vedere segnali di ripresa: manca la domanda interna. Il 90 per cento delle imprese ha al massimo due dipendenti e non ha prodotti da esportare. Ecco perché abbiamo bisogno di sentire una presenza costante da parte del Comune. Ed ecco perché ai candidati chiediamo di non sparire subito dopo le elezioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 21 CON FASSINO Stasera Dino De Santis si confronta in un dibattito con Fassino in sede

R TORINO

Cerca nel sito METEO

a Torino

Scegli una città
Torino
Scegli un tipo di locale
TUTTI
Inserisci parole chiave *(facoltativo)*

Cerca

Fassino, mano tesa agli artigiani: "Discutiamo insieme di problemi e opportunità"

Il sindaco uscente ospite di Confartigianato Torino

di EMILIO VETTORI

01 giugno 2016

Piero Fassino (ansa)

Dalle colonne di "Repubblica" il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis gli aveva indicato i nodi per la categoria: dalle periferie alle tasse. Martedì sera Piero Fassino è andato nella sede dell'associazione in via Frejus per discutere con gli iscritti dei problemi degli artigiani e, più in generale, della città. E' partito proprio dal tema delle periferie ricordando come "non sia vero che sono state dimenticate: progetti come quello della Juve per la Continassa della Manifattura Tabacchi alla Barca o, ancora, il metrò che arriva a piazza Bengasi, sono la prova provata che non è così". Sulle tasse ha teso una mano agli artigiani dicendosi pronto, in caso di rielezione, a discutere un alleggerimento delle imposte sui rifiuti per artigiani e commercianti, due categorie particolarmente penalizzate negli ultimi anni. Fassino è pronto anche a combattere la burocrazia - De Santis ha spiegato come gli artigiani debbano adempiere ogni anno a 120 diverse pratiche, in sostanza una ogni tre giorni - ipotizzando "sportelli unici per evitare la via crucis da un ufficio all'altro" e un maggior ricorso all'autocertificazione. Ma ha anche ricordato come in Italia ci siano troppe leggi e leggi per essere modificate richiedono un'altra legge: "non esiste strada diversa". Sulla sicurezza - un tema che sta particolarmente a cuore ai vertici di Confartigianato - ha annunciato che un centinaio di vigili verranno "liberati" per garantire maggior presenza sul territorio e un aumento del sistema di videocamere. In più sarà intensificata la collaborazione con le forze dell'ordine: da Alfano Fassino ha avuto la garanzia che un numero di agenti pari a quello impiegato in Val di Susa a protezione del cantiere Tav verrà dislocato a Torino per non penalizzare la sicurezza sotto la Mole. Sui pagamenti alle imprese Fassino ha sottolineato come il Comune abbia di molto accorciato i tempi, andando così incontro a quella che è un'esigenza delle piccole imprese, quelle più penalizzate dai ritardi della pubblica amministrazione nel saldare i conti. Sul patto di continuità per garantire un futuro alle piccole botteghe che ancora oggi, come ha sottolineato De Santis rappresentano "un presidio dfella legalità in molte zone della città" - Fassino si è detto pronto a una larga intesa che coinvolta tutte le associazioni perché "un patrimonio prezioso come quello dei maestri artigiani non vada disperso".

Mi piace Piace a Mauro Laus, Gianni Morando e altre 42.977 persone.

GUARDA ANCHE DA TABOOLA

Torino, Matteo Renzi incontra il candidato sindaco Piero Fassino

Torino, Johnson Righeira 'testimonial' comunista: 'La mia vendetta contro Fassino'

Allarme vaccini, Ricciardi: 'Chi ne parla male si metta una mano sulla coscienza'

ILMIOLIBRO EBOOK

Architettura della comunicazione
di Federico Badaloni

LIBRI E EBOOK
Racconti... di che genere?
di Ceschina -- Cortese -- Faraon - Rigoni - Trabujo - Vihla -- Zilio

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
Il Giornale del Piemonte	4/06/2016	Cronaca	3	

DE SANTIS (CONFARTIGIANATO)

«Basta con aree di serie A e B»

«Ricucire insieme il tessuto urbano»

Il timore del mondo artigiano rappresentato da Confartigianato Torino è di trovarsi di fronte al solito film, dal finale ormai - purtroppo - noto. «Incontri con i candidati che illustrano i rispettivi pacchetti di promesse, convegni delle più svariate forze politiche improvvisamente attente alle esigenze della piccola impresa e degli artigiani, dichiarazioni d'intenti all'insegna del meno tasse e meno burocrazia - dice il presidente Dino De Santis -. Poi, a urne chiuse, l'attenzione svanisce e diventa sempre più difficile ottenere momenti di confronto e di ascolto. Finito lo champagne, finita la festa».

Meglio i fatti, rispetto alle parole. Un metodo che gli artigiani conoscono bene. «Torino è cambiata - dice De Santis -. Siamo riusciti a sopravvivere alla fine della grande fabbrica, diversificando e attraendo imprese e investimenti, oltre alle grandi operazioni infrastrutturali. Eppure la città ha ancora due anime. C'è un'ampia zona di luce, le vie dello shopping e del lusso, i negozi del commercio d'élite che attirano il turismo internazionale, sempre nuovi ristoranti di eccellenza, le code al Museo Egizio e alle grandi mostre. Poi, però, c'è l'altra anima. Il cono d'ombra delle periferie della città dove la luce dei grandi eventi appare davvero fioca e dove non si percepiscono i segnali di ripresa». Una sorta di frattura, insomma. Sia sociale che economica. «Le istituzioni sono chiamate a ricucire la città e superare la divisione tra il Nord di Torino e il suo Sud. Perché è soprattutto in questo cono d'ombra che troviamo le tante saracinesche abbassate degli artigiani, dei commercianti e dei micro-imprenditori che si sono arresi: per questo artigiani, commercianti e piccoli imprenditori (il 95 per cento del totale delle aziende torinesi) devono essere considerati da chi governa la città come interlocutori da ascoltare e coinvolgere».

PUNTO DI SVOLTA

Artigianato al bivio: servono forze fresche

Gli artigiani piemontesi diventano sempre più anziani e, anno dopo anno, si avvicina il momento in cui dovranno passare la mano ai più giovani. Il problema, però, è che di esponenti delle nuove generazioni interessati a rilevare attività, ma soprattutto conoscenze e trucchi del mestiere, ce ne sono pochi. E le statistiche riguardanti le imprese neonate non sono incoraggianti, visto che sono ancora tantissime quelle che non riescono a superare i tre anni di attività. Ecco perché, da Confartigianato Torino, arriva la proposta di un patto generazionale che permetta di superare un'impasse potenzialmente pericolosa.

Servizio a pagina **9**

UN SETTORE AL BIVIO Quando la carta d'identità inizia a pesare

Artigiani coi capelli bianchi e il problema del ricambio

In Piemonte il 14% della categoria ha più di 60 anni, ma resta il vuoto al momento di passare il testimone ai più giovani

L'artigianato è una tradizione che deve però fare i conti con la difficoltà nel tramandarsi alle prossime generazioni. Lo dice un recente studio di Confartigianato, che mostra come il Piemonte sia - al tempo stesso - tra le regioni con la maggiore difficoltà di «sopravvivenza» delle aziende neonate, ma anche il territorio in cui gli artigiani appartengono ormai in gran parte alla generazione dei capelli bianchi. La vera sfida, in un momento economico così difficile come quello che la nostra regione - ma non solo - sta attraversando, è riuscire ad arrivare dall'altra parte del fiume e mettersi in salvo.

Lo dicono appunto i numeri: se in Italia su 265.065 imprese nate nel 2010 ben 111.325 hanno chiuso i battenti entro i primi tre anni dall'inizio dell'attività (tasso del 42,9%, il massimo degli ultimi 10 anni), il Piemonte registra un 37%, mettendosi di poco alle spalle di Abruzzo, Toscana e Campania, mentre la situazione appare ancora più grave in Sicilia e Lazio.

Se Roma, a livello provinciale, presenta il più alto tasso di cessazione entro tre anni dalla nascita (44,7%), Torino si posiziona al diciassettesimo posto con un tasso di cessazione del 38,4%.

Un bel problema, se si considera che non poche saranno le attività che presto avranno bisogno di passare la mano per raggiunti limiti di età. Il 7,1% dei titolari di imprese artigiane è over 65 e oltre il 14,5% è over 60, ovvero 232.613 titolari artigiani che potenzialmente esprimono a breve termine una domanda di trasmissione di impresa. Dal confronto regionale della quota di titolari artigiani over60, nel 2014 il Piemonte registrava un 14%. Dunque perfettamente in linea con il trend nazionale.

A livello provinciale si riscontra la maggior quota dei titolari artigiani con almeno 60 anni a Matera e Parma con il 17,5%, mentre a livello piemontese la città di Alessandria con il 15,8% si posiziona al primo posto a livello regionale e al sedicesimo posto a livello nazionale.

Ma se si allarga il territorio d'analisi, considerando le regioni con una maggiore presenza di microimprese a gestione familiare, si rileva una più alta incidenza di imprese interessate da passaggio generazionale entro il 2016 in Emilia-Romagna (19,5%), seguono il Pie-

il Giornale

PIERO E IL PO ESCONO CON LE OSSA ROTTE

monte 18,7%, il Veneto 18,6%, regioni con un'incidenza superiore alla media nazionale del 18,2%.

«Il Piemonte registra una presenza di microimprese a gestione familiare superiore alla media nazionale, afferma Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino -: questo dato ci impone di focalizzare l'attenzione sul coinvolgimento delle piccole imprese nel passaggio generazionale. Occorre favorire la programmazione del ricambio, aiutando gli imprenditori a pianificare il proprio avvicendamento attraverso un patto di continuità. Chiediamo pertanto un impegno tangibile per riattivare la solidarietà e la fiducia tra giovani ed anziani che permetta a quest'ultimi di lasciare in eredità ai giovani le proprie botteghe e soprattutto il preziosissimo bagaglio di saperi e competenze».

INTESA Per Confartigianato serve un patto generazionale

ANSA PIEMONTE Copia notizia
LUNEDÌ 06 GIUGNO 2016 10.14.32

Imprese: 14% titolari botteghe artigiane Piemonte e' over 60

ZCZC3847/SXR OTO55599_SXR_QBKT R ECO S56 QBKT Imprese: 14% titolari botteghe artigiane Piemonte e' over 60 Confartigianato, programmare ricambio generazionale (ANSA) - TORINO, 6 GIU - Il 14% dei titolari di botteghe artigiane in Piemonte e' over 60, il 18,7% delle imprese e' interessato da passaggio generazionale entro il 2016 (la media nazionale e' 18,2%). Lo dice un Rapporto di Confartigianato. Il 37% delle imprese nate in Piemonte nel 2010 ha cessato in tre anni l'attivita', a Torino il 38,4%. Il Piemonte e' al sesto posto tra le regioni (preceduto da Lazio 42,2%, Sicilia 38,4%, Campania 37,9%, Toscana 37,5% e Abruzzo 37,2%). A livello provinciale Torino si posiziona al 17/esimo posto con 38,4%. "Il Piemonte registra una presenza di microimprese a gestione familiare superiore alla media nazionale - afferma Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - questo ci impone di focalizzare l'attenzione sul coinvolgimento delle piccole imprese nel passaggio generazionale. Occorre favorire la programmazione del ricambio, aiutando gli imprenditori a pianificare il proprio avvicendamento attraverso un patto di continuita'. Chiediamo pertanto un impegno tangibile per riattivare la solidarieta' e la fiducia tra giovani e anziani che permetta a quest'ultimi di lasciare in eredita' ai giovani le proprie botteghe e soprattutto il preziosissimo bagaglio di saperi e competenze".(ANSA). ANG 06-GIU-16 10:13 NNNN

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
Il Giornale del Piemonte	4/06/2016	cronaca	1	

Il Giornale del Piemonte non è vendibile separatamente

PROGETTO IN TRASFERTA

L'archivio mobile si racconta nella vetrina di Venezia

«L'archivio mobile» di Confartigianato Torino è da pochi giorni in mostra a Gangcity, evento collaterale della 15esima Mostra internazionale di Architettura di Venezia, in programma fino al 27 novembre. Si tratta di un progetto ideato da Confartigianato Torino nel 2008, coordinato dall'azienda torinese Vibel, in collaborazione con lo studio Ghigos Design e Stefano Boccalini, Geodesign, Naba e Iadd. Il progetto era già stato inserito all'interno di «Torino Geodesign», come caso speciale San Salvario a fianco di altri 40 progetti che hanno visto collaborare design di fama internazionale. L'obiettivo? Promuovere l'incontro tra l'artigianato metropolitano torinese e il mondo del design. Infatti «L'archivio mobile» ha sperimentato il coinvolgimento di alcune imprese artigiane nella realizzazione, in forma prototipale, di progetti di arredo urbano, realizzati in collaborazione con giovani designer di talento e studenti di Arti applicate e Design, a sostegno dei processi di riqualificazione del quartiere di San Salvario.

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
La Stampa	19/06/2016	Giorno e notte	55	

L'eccellenza artigiana in piazza
Dalle 8,30 alle 20, in piazza Palazzo di Città è in programma il mercatino periodico tematico «L'eccellenza artigiana del Piemonte in Piazza», organizzato e coordinato da Confartigianato.

ECCELLENZA ARTIGIANA

Dalle 8.30 alle 20 in piazza Palazzo di Città è in programma l'ormai tradizionale mercatino tematico "Eccellenza Artigiana" che Confartigianato Torino organizza ogni terza del domenica del mese: un appuntamento importante per offrire risalto alle produzioni artigianali d'eccellenza del nostro territorio e per incoraggiare gli imprenditori a perseguire la strada dell'innovazione e dell'aggiornamento del proprio mestiere.

TORINO: CONFARTIGIANATO, DESIDERIAMO ESSERE PROTAGONISTI CAMBIAMENTO CITTA' =

TORINO: CONFARTIGIANATO, DESIDERIAMO ESSERE PROTAGONISTI CAMBIAMENTO CITTA' = Torino, 20 giu. - (Adnkronos) - - "Dalle urne è emersa una richiesta di rinnovamento e una chiara scelta a favore della discontinuità rispetto a una tradizione di governo di centrosinistra durata 25 anni. Il nostro auspicio è che la nuova giunta possa essere di alto profilo, valorizzando competenze adeguate alle sfide che attendono la nostra città". Così in una nota il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis che aggiunge: "auspichiamo che non si compromettano gli importanti progetti di trasformazione urbanistica di Torino, perché la nostra città deve continuare a svilupparsi e crescere. Al tempo stesso ci auguriamo che la voglia di novità emersa dalle urne porti al superamento delle ristrette logiche del 'sistema Torino' dare vita a una innovativa governance in grado di includere quartieri e ceti sociali che fino ad oggi sono stati esclusi e lasciati soli di fronte ai colpi della crisi". "Durante la campagna elettorale sono stati assunti impegni precisi anche a favore degli artigiani, delle piccole imprese, e delle famiglie e ora è lecito attendersi che agli impegni seguano azioni concrete - prosegue De Santis - gli artigiani e i piccoli imprenditori desiderano essere protagonisti dei cambiamenti che interesseranno Torino in questi anni e contiamo di trovare nel sindaco e nella nuova giunta una interlocuzione costante e proficua", conclude. (Abr/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 20-GIU-16 21:35 NNNN

Le domande dopo i ballottaggi

Come reagirà il centrosinistra di Torino alla sconfitta elettorale? Che cosa significa per la città la fine di un ciclo ventennale?

La delusione di Fassino: "Non doveva essere un referendum su Renzi"

E ora il sindaco sconfitto teme che gli investimenti si spostino su Milano

BEPPE MINELLO
TORINO

Il primo giorno dopo la sconfitta, per Piero Fassino è il giorno dell'ira e delle parole centellinate, possibilmente a chi gli è stato più vicino, giornali compresi. Una riservatezza infranta anche con pochi e fidati amici al telefono, a pranzo e nel pomeriggio trascorso in parte nella sede del comitato elettorale ricavata da un ex-night club di dubbia moralità ma perfetto, vista la sua posizione alle spalle del popolare mercato di Porta Palazzo e a poca distanza della nascente, scintillante sede della Lavazza, per simboleggiare la rinnovata attenzione verso quelle periferie o comunque quartieri difficili che gli sono costati la riconferma.

Le prima telefonata, dalla sua casa di corso Mediterraneo, elegante quartiere Crocetta, dove abita da adolescente, prima con la mamma vedova e poi con la moglie Anna Serafini, ex-parlamentare pure lei, è arrivata al fidato Beppe Borgogno , il suo «problem solver», sia sul fronte politico vista l'esperienza che si perde nella storia del Pci, sia sul fronte amministrativo visti gli incarichi assessorili ricoperti in passato.

Da lui Fassino ha voluto sapere cosa stesse accadendo a Palazzo Civico dando anche disposizioni per liberare l'ufficio occupato negli ultimi 5 anni. Fino alla proclamazione di Chiara Appendino, che avverrà il 30 giugno, Piero Fassino è ancora primo cittadino di Torino.

Dopo pranzo, fatto con alcuni amici fuori casa, l'ormai ex-sindaco ha partecipato allo speciale del Tg1 dove ha ripetuto, sollecitato da Sallusti del Giornale e Romani di Forza Italia, la sua teoria sulla sconfitta che sarebbe frutto della convergenza del voto di destra sulla candidata grillina. Una teoria che ha fondamento, ma forse non completa. Visto che in privato Fassino non nasconde il fatto che tra i principali responsabili di una delle poche vere battute d'arresto del suo lungo cursus honorum di amministratore pubblico ci sono il partito e pure l'ostilità di qualche giornale. Nel primo caso sarebbe compreso anche il segretario e presidente del Consiglio Matteo Renzi che avrebbe trasformato le elezioni amministrative e il referendum costituzionale dell'autunno in un voto pro o contro di lui. Una iattura che ha obbligato Fassino a spiegare a ogni evento della campagna che il voto era per eleggere chi, nei prossimi 5 anni, avrebbe amministrato Torino». Ecco, tra le preoccupazioni del sindaco c'è, prima di tutto, la città. La sua tesi è chiara: «In questi 5 anni di crisi economica siamo riusciti a tenere in piedi Torino, non abbiamo ridotto i servizi e ci siamo attrezzati per poter sfruttare i segnali di ripresa confermati sia da Banca d'Italia, sia dalla Camera di Commercio. Ma ora, con tutti i "no" che dice l'Appendino in campo urbanistico, sulla Tav e la Città della salute , cosa accadrà?». A tormentare Fassino è la Milano uscita in gran spolvero dall'esperienza dell'Expo, una sorta di evento olimpico come quello che ha rilanciato Torino. Non che Fassino tema il riaffermarsi dell'unica vera metropoli europea d'Italia, ma lo tormenta il non potere agganciarci Torino. Giusto l'altra mattina, il sindaco aveva incontrato i giovani fondatori di un'azienda informatica con sede nella Silicon Valley, spiegando che «l'area compresa fra Torino e Milano è una delle più ricche e innovative del mondo. Già oggi le due città, con il Frecciarossa, sono distanti appena 33 minuti che scenderanno a 23 fra due anni quando il treno viaggerà a 400 km all'ora. Sarà come andare in metrò da Porta Susa a piazza Duomo: capite cosa significa? Che opportunità si aprono'».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PEGASO

Esperienza conclusa Piero Fassino non è stato riconfermato nella carica ma resta sindaco di Torino per l'ordinaria amministrazione fino al 30 giugno, giorno dell'insediamento di Chiara Appendino

Le nuove alleanze Secondo Fassino, alla base della sconfitta c'è innanzitutto l'asse tra i grillini e il centrodestra che al ballottaggio ha votato Appendino

Le frizioni con Roma L'atteggiamento del governo secondo il sindaco uscente avrebbe spostato l'attenzione degli elettori su temi nazionali

I timori per il futuro Fassino teme che, dopo il voto, Torino possa subire un ridimensionamento a favore della «cugina» Milano

Cultura ed economia in ansia per le prime mosse di Appendino

E c'è chi dice: "Speriamo segua il modello Pizzarotti"

Retroscena
E.MINUCCI M.TROPEANO
TORINO

Il mondo economico della città per ora sta alla finestra in attesa di capire le prime mosse della sindaca Chiara Appendino. Dal loro punto di vista contano i fatti - e tutti si dichiarano molto preoccupati per la sua scelta No Tav - al massimo qualcuno si augura che segua il modello Pizzarotti, sindaco di Parma, e non quello di Nogarin, primo cittadino di Livorno. Il segno di questo atteggiamento di attesa e di disponibilità a collaborare sta anche nell'intenzione di Enrico Salza, uno dei fondatori del sistema Torino, di chiamare il padre di Chiara Appendino per congratularsi con la neo-sindaca che conosce bene e che stima. Una telefonata di complimenti - proprio lui che aveva dichiarato: «Se vince Appendino è la fine di Torino» - ma anche per metterla in guardia dagli estremismi del M5S che potrebbe usarla per poi metterla da parte. Il mondo della cultura, invece, trema perché proprio da qui potrebbe cominciare la rivoluzione pentastellata.

Le battaglia Nei 5 anni passati in Sala rossa, Chiara Appendino si è più volte scagliata contro quelli che lei considera sprechi ed enti inutili

Nei cinque anni di opposizione in Sala Rossa, Appendino ha fatto battaglie anche dure su quelli che considerava sprechi ed enti inutili, come la Fondazione per la Cultura creata nel 2013 dalla giunta Fassino che si occupa di seguire eventi, bandi e appalti (Biennale Democrazia, Mito, il Classical Music Festival). La guida Angela La Rotella e se Appendino manterrà le promesse elettorali la Fondazione sarà cancellata. Poi c'è la Fondazione Torino Musei guidata da Patrizia Asproni – scelta personalmente dal sindaco Fassino - che si occupa dell'organizzazione e del palinsesto dei musei civici passando per quel Museo d'Arte Orientale che è stato bersagliato di interpellanze (poca trasparenza nei conti e nella scelta del direttore, Marco Biscione). Appendino ha sempre criticato le spese per i grandi eventi e da questo punto di vista il futuro del Torino Film Festival Jazz è molto incerto. E potrebbe cambiare il direttore del Museo del Cinema, cioè Alberto Barbera che dirige anche il festival di Venezia e che è finito nel mirino del senatore Alberto Airola per il «doppio stipendio».

La gestione di Turismo e Cultura potrebbe influenzare i rapporti con i commercianti. Maria Luisa Coppa presidente Ascom difende i grandi eventi che hanno contribuito al rilancio della città, ma si dice pronta «a lavorare per portare Appendino sul terreno del ragionamento». Del resto nel programma elettorale M5S si parla della necessità di rilanciare la manifattura, stoppare le autorizzazioni di nuovi centri commerciali e ripartire dalla piccola e media industria e questo può favorire il confronto. «Durante la campagna elettorale sono stati assunti impegni precisi e ora è lecito attendersi che agli impegni seguano azioni concrete», spiega Dino De Santis, presidente della Cna di Torino. Secondo Corrado Alberto, presidente delle piccole imprese Api, si dice pronto a collaborare ma «Appendino ha una grande responsabilità alla quale deve rispondere subito con lo stesso stile dalla campagna elettorale». Alessandro Cherio, presidente dei costruttori si augura che nella gestione delle politiche urbanistiche prevalga il «pragmatismo nell'azione di governo così come ha fatto Pizzarotti a Parma». Alberto Dal Poz, presidente Amma (imprenditori metalmeccanici), assicura: «Ascolteremo le proposte senza chiusure pre-costituite».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ballottaggi: Torino; De Santis, giunta sia adeguata a sfide

ZCZC3620/SXR OTO33409_SXR_QBKT R POL S56 QBKT Ballottaggi: Torino; De Santis, giunta sia adeguata a sfide Presidente Confartigianato a Appendino,citta' continui a crescere (ANSA) - TORINO, 20 GIU - "Ci congratuliamo con Chiara Appendino per l'affermazione elettorale. Dalle urne e' emersa una richiesta di rinnovamento e una chiara scelta a favore della discontinuita' rispetto a una tradizione di governo di centrosinistra durata 25 anni. Il nostro auspicio e' che la nuova Giunta possa essere di alto profilo, valorizzando competenze adeguate alle sfide che attendono la nostra citta'". Lo afferma, in una nota, il presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis. "Auspichiamo che non si compromettano gli importanti progetti di trasformazione urbanistica di Torino, perche' la nostra citta' deve continuare a svilupparsi e crescere - aggiunge -. Al tempo stesso ci auguriamo che la voglia di novita' emersa dalle urne porti al superamento delle ristrette e salottiere logiche del 'sistema Torino' per dare vita a una innovativa governance in grado di includere quartieri e ceti sociali che fino ad oggi sono stati esclusi e lasciati soli di fronte ai colpi della crisi. Durante la campagna elettorale sono stati assunti impegni precisi anche a favore degli artigiani, delle piccole imprese, e delle famiglie e ora e' lecito attendersi che agli impegni seguano azioni concrete. Gli artigiani e i piccoli imprenditori desiderano essere protagonisti dei cambiamenti che interesseranno Torino in questi anni e contiamo di trovare nel Sindaco e nella nuova Giunta una interlocuzione costante e proficua. A Chiara Appendino il nostro augurio di buon lavoro". (ANSA). COM-GTT 20-GIU-16 10:44 NNNN

CASAQUI PROPOSTE IMMOBILIARI

LEGNO GUERCIO Specialisti del Legno scopri le maxi offerte

CRONACAQUI.it

Economia

Condividi 0 Tweet G+1 0

20 Giugno 2016, ore 11:09

Torino al voto, De Santis: "Nuova Giunta sia adeguata alle sfide"

Dino De Santis

"**Ci congratuliamo con Chiara Appendino** per l'affermazione elettorale. Dalle urne è emersa una richiesta di **rinnovamento** e una chiara scelta a favore della discontinuità rispetto a una tradizione di governo di **centrosinistra** durata 25 anni. Il nostro auspicio è che la nuova **Giunta** possa essere di alto profilo, valorizzando competenze adeguate alle sfide che attendono la nostra città". Lo afferma, in una nota, il **presidente di Confartigianato Torino Dino De Santis**. "Auspichiamo che non si compromettano gli importanti progetti di trasformazione urbanistica di Torino, perché la nostra città deve continuare a svilupparsi e crescere - aggiunge -. Al tempo stesso ci auguriamo che la voglia di novità emersa dalle urne porti al superamento delle ristrette e salottiere logiche del 'sistema Torino' per dare vita a una innovativa governance in grado di includere quartieri e ceti sociali che fino ad oggi sono stati esclusi e lasciati soli di fronte ai colpi della crisi. Durante la campagna elettorale sono stati assunti impegni precisi anche a favore degli artigiani, delle piccole imprese, e delle famiglie e ora è lecito attendersi che agli impegni seguano azioni concrete. Gli artigiani e i piccoli imprenditori desiderano essere protagonisti dei cambiamenti che interesseranno Torino in questi anni e contiamo di trovare nel Sindaco e nella nuova Giunta una interlocuzione costante e proficua. A Chiara Appendino il nostro augurio di buon lavoro".

CORRI IN EDICOLA E PUOI VINCERE UNA JEEP RENEGADE CON IL CONCORSO "LA FORTUNA RADDOPPIA"

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie anche di terze parti, per inviarti messaggi pubblicitari in linea con le tue preferenze. Per saperne di più clicca qui. Se prosegui nella navigazione di questo sito, acconsenti all'utilizzo dei cookie. CONTINUA

12

«La Tarsu aumenta, il servizio peggiora»

«Tarsu, Tia, Tares o Tari: la vecchia tassa sui rifiuti solidi urbani negli ultimi anni ha cambiato nome, quello che invece non è mai cambiato in meglio è l'importo da pagare. Infatti negli ultimi cinque anni i rifiuti sono diminuiti del 10,1%, ma per la loro raccolta gli italiani hanno pagato il 22,7% in più. C'è qualcosa che non va. Le tariffe dei servizi erogati da soggetti pubblici devono rispettare il mercato e non possono essere una variabile indipendente». Così il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis, denuncia l'alto costo dei servizi di raccolta rifiuti e pulizia di Torino. Secondo Confartigianato il gettito Tari previsto per il 2016 è di 205 milioni rispetto ai 180 milioni dello scorso anno, anche se a fronte di questi costi solo il 48% dei cittadini è soddisfatto della pulizia della propria città. Diversi i numeri forniti dal Comune: la direzione del settore Tributi e Catasto della Città di Torino ha precisato che il costo totale del servizio di raccolta rifiuti è per il 2016 di 205 milioni e 650mila euro; nel 2015 era stato di 205 milioni e 790mila euro e nel 2014 di 205 milioni e 900mila euro. «Le regole di una sana gestione imprenditoriale - sottolinea De Santis - devono valere anche per l'amministrazione dei nostri Comuni e delle nostre città, non soltanto per i privati, e devono essere mirate a innalzare la qualità dei servizi e a migliorare la convenienza di prezzi e tariffe. I tagli alle società partecipate a livello locale che non conseguono risultati di efficienza nell'erogazione dei servizi sono una modalità che noi suggeriamo per realizzare in concreto la spending review annunciata dal Governo».

LoSpiffero
quello che gli altri non dicono

Rifiuti: la tassa aumenta, il servizio peggiora

10:47 Lunedì 27 Giugno 2016

A Torino il gettito Tari previsto per il 2016 è di 205 milioni rispetto ai 180 milioni dello scorso anno. Ma a fronte di questi costi molti cittadini sono insoddisfatti della pulizia. Confartigianato: "tariffe commisurate all'efficienza"

Tartassati e insoddisfatti. "Tarsu, Tia, Tares o Tari: la vecchia tassa sui rifiuti solidi urbani negli ultimi anni ha cambiato nome, quello che in invece non è mai cambiato (in meglio) [...]è l'importo da pagare. Infatti negli ultimi cinque anni i rifiuti sono diminuiti del 10,1%, ma per la loro raccolta gli italiani hanno pagato il 22,7% in più. C'è qualcosa che non va. Le tariffe dei servizi erogati da soggetti pubblici devono rispettare il mercato e non possono essere una variabile indipendente". A denunciare l'alto costo dei servizi di raccolta rifiuti e pulizia di Torino è il presidente di Confartigianato, Dino De Santis. Nel capoluogo piemontese il gettito Tari previsto per il 2016 è di 205 milioni rispetto ai 180 milioni dello scorso anno, anche se a fronte di questi costi solo il 48% dei cittadini è soddisfatto della pulizia della propria città. "Le regole di una sana gestione imprenditoriale - sottolinea De Santis - devono valere anche per l'amministrazione dei nostri Comuni e delle nostre città, non soltanto per i privati, e devono essere mirate a innalzare la qualità dei servizi e a migliorare la convenienza di prezzi e tariffe. I tagli alle società partecipate a livello locale che non conseguono risultati di efficienza nell'erogazione dei servizi sono una modalità che noi suggeriamo per realizzare in concreto la spending review annunciata dal Governo".

ANSA PIEMONTE Copia notizia
LUNEDÌ 27 GIUGNO 2016 10.32.00

Confartigianato Torino, tarsu aumenta ma servizio peggiora

ZCZC1216/SXR OTO19605_SXR_QBKT R ECO S56 QBKT Confartigianato Torino, tarsu aumenta ma servizio peggiora (ANSA) - TORINO, 27 GIU - "Tarsu, Tia, Tares o Tari: la vecchia tassa sui rifiuti solidi urbani negli ultimi anni ha cambiato nome, quello che in invece non e' mai cambiato (in meglio) e' l'importo da pagare. Infatti negli ultimi cinque anni i rifiuti sono diminuiti del 10,1%, ma per la loro raccolta gli italiani hanno pagato il 22,7% in piu'. C'e' qualcosa che non va. Le tariffe dei servizi erogati da soggetti pubblici devono rispettare il mercato e non possono essere una variabile indipendente". Cosi' il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis, denuncia l'alto costo dei servizi di raccolta rifiuti e pulizia di Torino. Nella citta' sabauda il gettito Tari previsto per il 2016 e' di 205 milioni rispetto ai 180 milioni dello scorso anno, anche se a fronte di questi costi il 48% dei cittadini e' soddisfatto della pulizia della propria citta'. "Le regole di una sana gestione imprenditoriale - sottolinea De Santis - devono valere anche per l'amministrazione dei nostri Comuni e delle nostre citta', non soltanto per i privati, e devono essere mirate a innalzare la qualita' dei servizi e a migliorare la convenienza di prezzi e tariffe. I tagli alle societa' partecipate a livello locale che non conseguono risultati di efficienza nell'erogazione dei servizi sono una modalita' che noi suggeriamo per realizzare in concreto la spending review annunciata dal Governo". (ANSA).
COM-GTT 27-GIU-16 10:31 NNNN

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
La Stampa	30/06/2016	Cultura e spettacoli	62	

Fashion week

I sarti conquistano la passerella

Confartigianato Torino organizza stasera alle 21 al MRF Mirafiori (Via Settembrini 180, Torino) una sfilata di moda che intende essere il punto d'incontro tra il design e la ricerca. Le luci della ribalta si accendono per sei stilisti del nostro territorio: Crea Stile di Giurgiu Viorica, Grillo Torino Sartoria, Guerrera Ivan, La Boutique de la Mode di Francesca Surace, La Camargue, Picardi Fabrizio, che propongono 120 creazioni della sartoria artigianale italiana: filati, sartoria tradizionale, alta moda, estrosità e prêt à porter. Domani invece saranno protagoniste le ultime creazioni di Hussain Harba che nasce tra il Tigri e l'Eufrate, nella città sacra di Babilonia, ma si trasferisce a Torino all'età di 19 anni per studiare Architettura al Politecnico dove diventa architetto, designer e stilista. Stasera presenterà 5 nuove borse: pezzi unici dai colori accesi, materiali e pellami di lusso. [S.FRA.]

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
La Repubblica	30/06/2016	Giorno&notte	XII	

LA KERMESSE

A Fashion Week sfila la sartoria artigianale

E' al giro di boa, con un successo che sta superando le più rosee aspettative della vigilia, "Torino Fashion wek", la kermesse che fino al 3 luglio negli ex spazi industriali Mrf di corso Settembrini propone sfilate di stilisti e designer emergenti. Un progetto organizzativo tutto della società TModa mentre la regia delle sfilate e la direzione tecnica è affidata alla milanese "2 Fahion". Tutto soddifatti per il consenso che l'idea ha avuto tanto che i 500 posti a sedere dello spazio non sono sufficienti a a soddifare le richieste. Oggi alle 21 sarà il turno della

serata proposta da Confartigianato con sei stilisti: Crea Stile di Giurgiu Viorica, Grillo Torino Sartoria, Ivan Guerrera, La Boutique de la Mode di Francesca Surace, La Camargue, Fabrizio Picardi. Propongono 120 creazioni della sartoria artigianale italiana: filati, sartoria tradizionale, alta moda, prêt à porter.

Torino Fashion Week, Spazio Mrf, sei sfilate Corso Settembrini, inizio alle 21

©RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTATA	DATA	SEZIONE	PAGINA	EDIZIONE
Torino sette	30/06/2016	appuntamenti	31	

DA LUNEDÌ 27 GIUGNO AL 3 LUGLIO

A TORINO RINASCE LA MODA CON LA FASHION WEEK

SILVIA FRANCIA

Che la moda «made in Italy» sia nata a Torino è un fatto. La prima volta che si etichettò l'haute couture subalpina come eccellenza in campo internazionale fu durante l'esposizione del 1911, quando il padiglione dedicato alla moda, con le sue enormi vetrine e i suoi manichini in cera a grandezza naturale, venne preso d'assalto dai visitatori e, soprattutto dalle visitatrici. Che Torino fosse una «passerella naturale», lo prova anche il fatto che, in Italia, il primo paio di pantaloni indossati da una signora si videro sotto i portici di piazza Carlo Felice nella primavera del 1911.

Come poi quell'avventura nella grande sartorialità sia sfuggita di mano ai torinesi, sfumando verso altri lidi e lasciando la città della moda orfana di un comparto importante della creatività italiana, sappiamo bene.

A propiziare un rilancio provano, oggi, Claudio Azzolini, Luigi Silvestro e Luciano Zagarrigo: tre amici con formazioni professionali diverse, nessuna direttamente legata al campo modaiolo. È venuta in mente a loro - «durante una cena, quasi come fosse un scommessa» - l'idea di riportare le sfilate a Torino. Detto fatto, eccolo il loro progetto tradotto nella realtà di un'edizione zero: si chiama «Torino Fashion Week #1» e prevede la partecipazione di una sessantina di stilisti, per un rito scandito in sette giorni di sfilate e una serie di eventi e fashion performance. Il tutto a far data da **lunedì 27 giugno e declino sino al 3 luglio**, in una sede suggestiva (e straniante, al tempo stesso, per un evento dedicato al fashion) come lo Spazio Mrf, a Mirafiori, in corso Settembrini 164: in quello spazio che è stato teatro della storia dell'auto e del design torinese. «L'ex fabbrica, gestita da The-Torino Nuova Economia, dove è in atto un interessante processo di rigenerazione urbana, è la cornice perfetta per questo evento che punta sulla creatività d'avanguardia e sullo stile inusuale per valorizzare i talenti emergenti e che intende enfatizzare la forza attrattiva della città, che il New York Times ha inserito tra le 52 da visitare nel 2016» commentano gli organizzatori della «Fashion week». E proprio sul rilancio della creatività sabauda puntano i tre artefici di questa manifestazione che, a una settimana dall'esordio contava già più di 10mila iscritti per assistere alle sfilate (tutte già sold out e con lista d'attesa; chi voglia si può accreditare sul sito www.torinofashionweek.it.

«Dalla fine del 1800 qui si è sviluppata l'industria dell'abbigliamento che agli inizi del '900 ha consacrato la figura delle sarte, le caterinette. In questa città, nel 1935 aveva sede l'Ente Nazionale della Moda e nel novembre del 1950 nasceva il Samia, il primo salone della moda italiana: un successo durato sino al 1977, mentre negli anni '60 il Gruppo Finanziario Tessile trasformava l'abito da sartoriale a industriale, lo stesso GFT che negli anni '70 e '80 era il polo industriale e distributivo delle principali griffe italiane». Una vocazione creativa, quella espressa nel settore automobilistico e non solo, che ha avuto il suo massimo riconoscimento nel dicembre 2014 quando è stata dichiarata dall'Unesco «Creative City» per il design, unica città italiana vincitrice tra le 28 partecipanti di 19 Paesi. Di qui l'idea dei fondatori di Tmoda – questa l'associazione che dà vita, concretamente, alla «Fashion week» - di propiziare un ritorno in auge di Torino come passerella, ma anche come culla, per l'haute couture. «Non volevamo, però, limitarci a un'operazione nostalgica e neppure scimmiottare le sfilate che, storicamente, si svolgono in altre città e così abbiamo puntato sulle proposte di stilisti emergenti: non necessariamente giovani, ma anche persone che, per diversi motivi, non hanno ancora ottenuto i giusti riconoscimenti»: questo il tratto distintivo della manifestazione torinese, a detta dei promotori. Diverse le manifestazioni collaterali, come il Torino FashionMatch 2016 **(venerdì 1-3 luglio)**: incontri business to business bilaterali realizzati nell'ambito delle attività della rete Enterprise Europe Network. Oltre ai fashion designer, poi, lo Iaad-Istituto d'Arte Applicata e Design - direttore artistico di alcune delle giornate moda - ha individuato tra i propri studenti alcuni giovani creativi che presenteranno insieme la collezione «Contamination». Guest star della «Torino fashion week» è Walter Dang, lo stilista cosmopolita con un passato nell'alta moda parigina al fianco di Pierre Cardin e di altri maestri e che da anni ha scelto Torino per la sua Maison de couture.

Allo Spazio Mrf Mirafiori circa 70 stilisti sfilano con le loro creazioni Molti eventi, guest star Walter Dang

Spazio alle creazioni di stilisti emergenti

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN PASSERELLA: IL CALENDARIO

Lunedì 27 giugno, ore 21-23,30: sfilate a cura di Iaad/ Creativity Lab. Martina Bruna/Giulia Soldà, Feelomena, Monica Insalata, Fulvio Luparia, Iaad (studenti del dipartimento di Textile and Fashion Design).

Martedì 28 giugno, ore 21-23: sfilate a cura di Tmoda. Bb Factory By Beatrice Bracotti, Antonino Salemi Garigliano, Lucia Russo, Gianluca Gioia, Torinohavana, Il Mondo Di Carlotta, Marina Nekhaeva, Manuela Gomez.

Mercoledì 29 giugno, ore 21-23: sfilate a cura di Cna Slow Fashion. Maddalena Bertello– To Be Mad (accessori), Cristina Donaddo (stilista), Aura E Davide Furia – Camurria By Auria (stilista), Enrico Giunta Federico Chirico – Co.Cool (accessori), Ghags (accessori), Lorella Greco – Alternative Artistiche (accessori), Patrizia Guccione – Trixia (accessori), Elena Imberti – Manifactura (accessori), Alessandra Marchiandi – Marchiandi Alta Moda (stilista), Roberto Novarese (stilista), Francesca Diletta Squassabia Erik Castello – Elle Ignis (stilista), Antonina Tauro – Atelier Nina Tauro (accessori), Elena Varia – Deadettaglidistile (accessori).

Giovedì 30 Giugno, ore 21-23,30: Sfilate a cura di Confartigianato. Maria Viorica Giurgiu – Crea Stile, Sartoria Grillo Torino, Giulio Baldetti – La Camargue, Farizio Picardi, Francesca Surace – La Boutique De La Mode, Ivan Guerrera.

Venerdì 1 luglio, ore 18-20,30: sfilate a cura di Unioncamere Piemonte e CcciaTo, Enterprise Europe Network. Con alcuni stilisti internazionali.

Sabato 2 luglio ore 18-20,30 Sfilate a cura di Iaad. Fabrika Lapi, Alberto Audenino, Bekka, Marika Guida, Born In Berlin, Hanselgretel. Domenica 3 luglio ore 18-20,30 Sfilate a cura di Iaad. New Couture, Dana Design, Fabio Porliod, Stefania P., Claudine Vincent, Maria Teresa Gnili, Aline Sanches, Walter Dang.

Accrediti sul sito www.torinofashionweek.it.

Punti di vista con i disegni degli artisti
Una mostra e un incontro al Circolo del Design

Focalizzare l'attenzione sull'universo moda è la parola d'ordine di «Points of view/Punti di vista. Fashion & design», cartellone di iniziative collaterali alle sfilate della «Torino fashion week». Il programma di «Points of view» di svolge al Circolo del Design di via Giolitti 25/a, dove è aperta e visitabile **sino al 2 luglio** l'esposizione di lavori degli artisti che parteciperanno alla «Fashion week»: disegni, bozzetti, prototipi e tutti i lavori che preludono alla realizzazione di una collezione e delle sfilate. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 11,30 alle 19,30.

Il primo appuntamento in cartellone, dopo le serate inaugurali dei giorni scorsi, è fissato per **mercoledì 29 giugno** con un incontro, alle 16,30, e centrato sul tema dell' «Universo design». Il titolo rimanda al nome dell'associazione omonima, voluta dalla torinese Consolata Pralormo, *da oltre 30* anni coinvolta nel campo della creatività e della moda, dalla creatrice di moda Carla Gutermann e dalla disegnatrice di tessuti Silvia Pagliai. L'associazione intende valorizzare la capacità creativa in settori e mestieri anche diversi da quelli legati all'ambito della moda. Tra le iniziative, la fondazione di una banca dati al servizio di design e creatività, che trasforma archivi privati e aziendali in strumenti per la formazione dei giovani. [S.FRA.]

GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA

LA SPERIMENTAZIONE DELLO IAAD

Saranno gli studenti e i docenti del Corso di Laurea in Textile and Fashion design dello Iaad, l'Istituto d'Arte Applicata e Design, alcuni fra gli attori principali della prima «Fashion Week» torinese organizzata da Tmoda. La direzione artistica delle sfilate Iaad è stata curata da Giuseppina Di Paola e da Andrea Bruno, rispettivamente coordinatore tecnico e strategico del corso di laurea in Textile and Fashion design, che hanno selezionato i 20 stilisti che sfileranno nelle serate **di lunedì 27 giugno e di sabato 2 e domenica 3 luglio**. Fil rouge dei tre appuntamenti tre diversi temi: contaminazione, sperimentazione e continuità. Nelle tre serate si succederanno in passerella designer e stilisti portatori di una concezione innovativa e sperimentale della moda, oltre agli studenti, la cui passerella è in calendario per il 27 giugno. Una particolarità: i giovani stilisti in erba hanno lavorato a una collezione che parte dai tessuti forniti dal Lanificio Botto di Biella e della Tessitura Valli Carlo di Como, quindi stoffe della tradizione italiana, quasi sempre molto classici e maschili, contaminati da nuove texture (tessuti verniciati, carta, plastica, fibre innovative) realizzati in via sperimentale dagli studenti dell'Ecole de Condé di Parigi. www.torinofashionweek.it. [S. FRA.]

I giovani creativi lavorano solo con materiali italiani

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Contatti dal couturier al buyer

Per fare incontrare la creatività e la partnership internazionale a Palazzo Birago c'è il "Torino FashionMatch"

Dall'1 al 3 luglio, nell'ambito della «Torino Fashion Week», Unioncamere Piemonte e la Camera di Commercio di Torino organizzano il «Torino FashionMatch 2016», rivolto a tutti gli operatori dell'industria del textile & fashion, ovvero – tradotto dal linguaggio della moda a quello quotidiano, tessuti, abbigliamento e accessori - che vogliano stabilire nuove partnership internazionali con operatori di settore provenienti da tutta Europa. Come dire, dallo stilista al mercato, dal couturier al «buyer», il possibile compratore. L'evento, difatti, si articola in una serie di incontri bilaterali gratuiti, accessibili sia agli stilisti che agli operatori del settore, previa iscrizione entro il 29 giugno e della durata di circa 20 minuti ciascuno. Il calendario è in programma a Palazzo Birago, in via Carlo Alberto 16 (il match si tiene dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30, occorre comunque iscriversi su www.torinofashionweek.it.). Tra i possibili «buyers», rappresentanti di aziende operanti nel settore tessile, come fashion designer e stilisti, agenti commerciali, operatori die-commerce, fashion manufacturing companies e brand developer. [S. FRA.]

LA TORINO FASHION WEEK FINO AL 3 LUGLIO

Sette giorni di sfilate lo stile torna in città

di GINO LI VELI

Negli spazi in cui è stata fatta la storia dell'auto, fino al 3 luglio la città torna capitale della moda. Nell'area Mrf, ex Fiat, di corso Settembrini, si svolge la prima edizione di "Torino Fashion Week", promossa dall'associazione TModa fondata Claudio Azzolini, Luigi Silvestro e Luciano Zagarrigo - con Camera di commercio, Unioncamere Piemonte, Enterprise Europe Network (rete europea a sostegno delle Pmi), Cna, Slow Fashion, Confartigianato, Booking Piemonte e Iaad e con il sostegno dell'assessorato al Commercio. In 7 giorni di sfilate, con 50 stilisti, la kermesse che vuole riportare sotto la Mole un 'eccellenza come la moda, punta sulla creatività d'avanguardia per valorizzare i talenti emergenti nell'ambito di stile e design: creativi artigiani del vestito, dell'accessorio e dell'alta bigiotteria che si confrontano con stilisti stranieri come Walter Dang, l'artista cosmopolita che da anni ha scelto Torino per la sua maison. Le sfilate, dalle 21 alle 23.30, sono organizzate da Iaad (27 giugno, 2 e 3 luglio), TModa (28 giugno), Cna (29 giugno), Confartigianato (30 giugno), Unioncamere e Camera di Commercio (1° luglio). ■

Info ***www.torinofashionweek.it***

Una modella e il grattacielo

3

MIRAFIORI Oltre 50 stilisti parteciperanno alle sfilate in programma dal 27 giugno

La moda e il design della "Torino Fashion Week"

→ La città della Mole si prepara ad ospitare la nuova edizione della "Torino Fashion Week", l'attesissima kermesse che unisce moda, design e ricerca. Dal 27 giugno al 2 luglio, oltre 50 stilisti porteranno sulle passerelle dell'ex area industriale Mirafiori (corso Settembrini 164) le loro creazioni, in un connubio tra avanguardia e tradizione. Tra loro spicca la presenza del giovane stilista torinese Antonino Salemi Garigliano, che dopo le esperienze nazionali e internazionali sceglie la sua città natale per presentare Desideria, la nuova collezione estiva 2017. La nuova collezione sarà protagonista delle passerelle martedì 28 giugno a partire dalle ore 21 presso, con una serata che concilia sfilata e performance. Ad accompagnarlo in questa avventura dal vivo, in una relazione di dialogo, contaminazione e armonia a più voci, il progetto musicale Materianera, i jewellery designers Holy Crap e Jamais Sans Toi, e la visual artist Aria. I fashion designer sono in gran parte torinesi, ma anche italiani ed europei. Questi ultimi sono stati precedentemente selezionati dalla Cciaa del capoluogo piemontese. Oltre alle consuete sfilate, la manifestazione propone numerosi appuntamenti, tra cui mostre, eventi e incontri business to business sul mondo del fashion per promuovere la ricerca nel settore. Nell'attesa dell'inizio dell'evento, dal 22 giungo al 2 luglio il Circolo del Design ospita alcuni eventi paralleli alla Torino Fashion Week, i cui protagonisti sono oltre 100 giovani provenienti da 15 Paesi. L'iniziativa è curata dall'associazione Tmoda, in collaborazione con Camera di commercio di Torino, Unioncamere Piemonte, Entreprise Europe Network, Cna, Slow Fashion, Confartigianato, Booking Piemonte e Iaad. In occasione della settimana della moda, inoltre, il Politecnico di Torino mette in mostra progetti e startup per raccontare come design e tecnologia, unendosi, possono dare vita a prodotti innovativi dalle diverse forme creative.

Sabrina Lanzillotti

Un momento della presentazione di ieri

4

DA OGGI AL 2 LUGLIO

Moda e design emergente alla Fashion Week subalpina

■ Sono più di cento, provenienti da quindici Paesi, i giovani designer che partecipano alla «Torino Fashion Week», in programma da oggi fino al 2 luglio sotto la Mole. (...)

segue a pagina 2

Al via la «Fashion Week» subalpina, dove la moda sposa il design emergente

(...) Una kermesse di sfilate, mostre, eventi e incontri «business to business» mirata a focalizzare l'attenzione sul mondo del fashion e a promuovere la ricerca nel settore. Promossa dall'associazione Tmoda, in collaborazione con la Camera di commercio di Torino, Unioncamere Piemonte, Entreprise Europe Network, Cna, Slow Fashion, Confartigianato, Booking Piemonte e Iaad, la «Fashion week» vuole rappresentare un punto di incontro tra moda, design e ricerca. Nell'ambito della manifestazione, Unioncamere Piemonte e Camera di Commercio organizzano il «Torino Fashion Match 2016», in programma dal primo al 3 luglio, per incontri bilaterali nella rete Enterprise Europe Network. Ma la kermesse entra nel vivo fin da oggi, conquistando gli spazi dell'ex area industriale Mirafiori in corso Settembrini 164, la cornice perfetta per questo evento che punta sulla creatività d'avanguardia e sullo stile insolito per valorizzare i nuovi talenti. Non solo: alcuni eventi paralleli saranno ospitati anche al Circolo del Design, piattaforma di promozione del design territoriale nonché luogo di incontro, comunicazione e scambio di esperienze di tutti i soggetti, nazionali e internazionali, che gravitano all'intorno del settore del design. «Leit motiv» dell'evento è «l'emergente» e il focus è sugli aspetti della progettazione come processo multidisciplinare, perché Torino è un incubatore culturale e creativo di fashion designer che la kermesse intende valorizzare. Gli stilisti coinvolti sono cinquanta e sono stati selezionati da Cna e Confartigianato. I designer europei sono stati scelti dalla Cciaa di Torino e da Unioncamere Piemonte: tutti sono artigiani del vestito, dell'accessorio e dell'alta bigiotteria. Iaad ha inoltre individuato tra i propri studenti alcuni giovani creativi che presenteranno insieme la collezione «Contamination». Guest star della «TFW» è Walter Dang, lo stilista cosmopolita che da anni ha scelto Torino per la sua Maison de couture.

9

LA KERMESSE

A Fashion Week sfila la sartoria artigianale

PAOLO VIOTTI

E' al giro di boa, con un successo che sta superando le più rosee aspettative della vigilia, "Torino Fashion wek", la kermesse che fino al 3 luglio negli ex spazi industriali Mrf di corso Settembrini propone sfilate di stilisti e designer emergenti . Un progetto organizzativo tutto della società TModa mentre la regia delle sfilate e la direzione tecnica è affidata alla milanese "2 Fahion". Tutto soddifatti per il consenso che l'idea ha avuto tanto che i 500 posti a sedere dello spazio non sono sufficienti a a soddifare le richieste. Oggi alle 21 sarà il turno della serata proposta da Confartigianato con sei stilisti: Crea Stile di Giurgiu Viorica, Grillo Torino Sartoria, Ivan Guerrera , La Boutique de la Mode di Francesca Surace, La Camargue, Fabrizio Picardi. Propongono 120 creazioni della sartoria artigianale italiana: filati, sartoria tradizionale, alta moda, prêt à porter.

Torino Fashion Week, Spazio Mrf, sei sfilate
Corso Settembrini, inizio alle 21

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA KERMESSE

Cento designer nelle sette sere di "Fashion week"

ERICA DI BLASI

SONO più di cento, provenienti da 15 Paesi, i giovani designer che partecipano alla "Torino Fashion Week", in programma dal 27 giugno al 3 luglio nell'ax area industriale i corso Settembrini 164. Oltre diecimila invece i torinesi che vorrebbero prender parte alle serate in programma. Una kermesse di sfilate, mostre, eventi e incontri business to business mirata a focalizzare l'attenzione sul mondo del fashion e a promuovere la ricerca nel settore. Promossa dall'associazione TModa, in collaborazione con diversi enti, tra cui Camera di commercio di Torino, Unioncamere Piemonte, Cna, Confartigianato e Iaad, la Fashion week vuole essere punto di incontro tra moda, design e ricerca. Nell'ambito della manifestazione Unioncamere Piemonte e Camera di Commercio organizzano il Torino FashionMatch 2016 (1-3 luglio).

Torino Fashion Week Dal 27 giugno al 3 luglio
Sfilate nell'area Mrf di corso Settembrini

©RIPRODUZIONE RISERVA

5

MODA ED HAIRSTYLE A TORINO

TORINO (ape) «Moda e bellezza rappresentano un unico universo, i capelli sono fondamentali in un look e bisogna trattarli con grande capacità tecnica, creatività e visione d'insieme fra i vari componenti dell'outfit. Lavorare con i futuri protagonisti della moda è un impegno fondamentale ed è alla base della nostra filosofia. Nel mio salone porto continuamente innovazione, che è la vera linfa dei cambiamenti, oltre ad una garanzia di eccellenza nel servizio erogato alle mie clienti, perché sono sempre loro il cuore ed il fine della mia attività». È il commento a caldo di Ylenia Troglia, raccolto nel back stage della «Torino Fashion Week», la settimana torinese della moda organizzata per la prima volta da Tmoda che dal 27 giugno al 3 luglio porta sulle passerelle dell'ex area industriale Mirafiori di vi Settembrini 164 oltre 50 stilisti selezionati da CNA, Confartigianato e IAAD.
L'intero team di «Acconciature Vanpy», partner Wella, è stato uno degli artefici di una settimana che anche nell'hairstyle ha lanciato stili, idee e creatività. Il glam e la professionalità di Ylenia e del suo staff hanno esaltato gli outfit dei giovani talenti emergenti del Corso di Laurea in Textile and Fashion design IAAD, proposti nella collezione «Contamination»: un viaggio in un mondo fluido, ricco di suggestioni, culture, valori, colori e texture in grado di elaborare un nuovo e accattivante linguaggio estetico. La competenza dei consulenti di immagine «Vanpy» si è anche espressa sugli hairstyle delle guest star della Torino Fashion Week e di stilisti cosmopoliti presenti alla manifestazione come Walter Dang, oggi torinese d'adozione con la sua Maison de couture, dopo un passato nell'alta moda parigina al fianco di Pierre Cardin.

TOP EBOOK
Il Cinema racconta la Storia
di Francesco Gallo

LIBRI E EBOOK
La memoria e l'oblio
di Livio Bottani

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

Torino Fashion week, in migliaia alle sfilate di Mirafiori

Sta ottenendo un grande successo la prima edizione della rassegna dedicata agli stilisti e e ai designer emergenti

di ERICA DI BLASI

29 giugno 2016

La preparazione di Torino Fashion week

Grande successo per la "Torino Fashion Week #1" che al suo debutto è già stata definita l'appuntamento glam dell'estate torinese. Nella serata iniziale del 27 giugno hanno sfilato brand e stilisti conosciuti tra gli addetti ai lavori: LungoTavolo, Martina Bruna/Giulia Soldà, Feelomena, Monica Insalata, Fulvio Luparia e gli studenti IAAD del Corso di Laurea in Textile and Fashion design. In passerella, ieri sera 28 giugno, i fashion designer sia stranieri sia torinesi selezionati da Tmoda, l'associazione che organizza l'intera manifestazione: 011Eyewear, AIC – Accademia Italiana di Couture, Bb Factory by Beatrice Bracotti, Antonino Salemi Garigliano, Lucia Russo, Gianluca Gioia, Torinohavana, Marina Nekhaeva e Manuela Gomez.

Tutti pazzi per i nuovi stilisti di Torino

Slideshow 1 di 17

Stasera invece è il turno delle proposte selezionate da Cna: Alessandra Marchiandi (sartoria) + Elena Imberti (bijoux); "Elle Ignis" (Francesca Squassabia, sartoria); Camurria by Aura (Aura e Davide Furia) + Deadettaglidistile (Elena Varia); Trixia (bijoux); Maddalena Bertello (borse) + Lorella Greco (bijoux); Co.cool (borse). Roberto Novarese; Gbags (borse); Cristina Doneddu (sartoria) + Nina Tauro (cappell)iDomani sarà il turno per la serta organizzata da Confartigianato con sei stilisti: Crea Stile di Giurgiu Viorica, Grillo Torino Sartoria, Guerrera Ivan, La Boutique de la Mode di Francesca Surace, La Camargue, Picardi Fabrizio, che propongono 120 creazioni della sartoria artigianale italiana: filati, sartoria tradizionale, alta moda, estrosità e prêt à porter.
Ogni serata delle sette in programma ha già registrato il tutto esaurito, con un pubblico di 500 persone. Tanti però i torinesi che si sono messi in lista d'attesa, ben 10mila, per assistere alle sfilate in programma.

Giancarlo ha vinto un prestigioso concorso

Berardinelli, scarpa d'oro

SUSA - Giancarlo Berardinelli non è solo il "ciabattino della Coop", ma un artigiano con i controfiocchi. Infatti, recentemente si è imposto in un importante concorso, indetto dalla ConfArtigianato e dalla Camera di Commercio di Torino, con il patrocinio della Regione, con Svig come sponsor tecnico "Torino capitale della calzatura artigianale". Giancarlo ha vinto il primo premio nella categoria giuria popolare, dunque il suo lavoro è stato quello più apprezzato dal pubblico, con la realizzazione completa di un paio di scarpe veramente notevoli, da uomo, a metà tra il classico e lo sportivo. "*Questo premio*- afferma Berardinelli- *arriva dopo la fase finale di un percorso di formazione per acquisire competenze nel merito di modelleria e nell'assemblaggio tomaia*". Naturalmente, non ci si improvvisa, per creare simili modelli a mano: "*Sono quattro anni che agisco in questo specifico settore, anche come delegato regionale di categoria calzaturifici e riparatori per la ConfArtigianato. Ora, quello che mi sto impegnando a fare, è aprire nuove possibilità in un comparto poco esplorato, partendo dall'artigianato di nicchia*". Ed i risultati si vedono.

Nelle foto, Giancarlo Berardinelli a Torino, lo scorso 5 giugno, durante il concorso. In primo piano, le scarpe da lui realizzate

Da dov'è partito? "*Dalla grande passione che da sempre nutro per le scarpe. Una volta vendevo polizze assicurative, poi la Coop mi ha aperto questa opportunità. Mi sono preparato, ho frequentato corsi, e adesso sono vent'anni che opero nel settore*". Qual è il segreto che fa la differenza, nel suo lavoro? "*Evolversi sempre, altrimenti il mercato è spietato. Così, tra l'altro, sono anche diventato riparatore tecnico ufficiale della Sportiva di Trento, e quindi sono in grado di intervenire su tutte le scarpe da montagna, da arrampicata, di qualsiasi marca*". E a giudicare dallo splendido paio di scarpe realizzato per il concorso Artigiani 18, Giancarlo Berardinelli si laurea, a pieno merito, come un artigiano di grande talento e prestigio. Uno in grado di farvi le scarpe, ma proprio nel senso letterale del termine.

G.B.

7

Circoscrizione 6/ Falchera

Un'altra spaccata e le aziende se ne vanno via

40 mila euro
L'azienda di Rocco Carbone in nove mesi ha subito tre spaccate per oltre 40 mila euro di danni complessivi

Il PAOLO COCCORESE

In via Cuorgnè è impossibile vedere la Torino culla delle piccole-medie imprese, motore di crescita e catalizzatore di occupazione, evocata dalla sindaca Appendino. Soprattutto dopo l'ennesima domenica di razzie registratesi tra i capannoni della Falchera, a pochi metri da via Germagnano e i campi nomadi. A tenere banco, come in passato, non è la mancanza di investimenti, ma l'insicurezza. «In nove mesi ho subito tre spaccate. L'ultima domenica, all'una e mezza di giorno. Sto meditando di trasferirmi altrove: non posso lavorare per ripagare i danni provocati dai ladri», dice Rocco Carbone, 72 anni, proprietario di una grande officina alle spalle di corso Vercelli.

Sotto assedio

In questa porzione di città, si vive in stato di assedio. Ogni negozio, officina, magazzino si è trasformato in fortino. In corso Vercelli, una rivendita di estintori ha le vetrine coperte dalle grate per proteggersi dal lancio delle pietre dei rom, un'azienda di carpenteria si è munita di un sistema di videosorveglianza con tre telecamere. Come il signor Carbone che a novembre, dopo l'ennesimo raid, ha montato una pesantissima sbarra di acciaio che scorre davanti alle serrande. Però domenica l'accorgimento non è servito. I ladri, dopo aver spaccato un muro a picconate, sono entrati negli uffici dell'altra officina - protetta da una porta blindata - dove hanno rubato cinque mila euro di attrezzi e una Jeep (poi ritrovata in strada della Barberina) con cui hanno sfondato la serranda e un cancello.

La fuga

«Da novembre ho subito quasi 40 mila euro di danni per colpa loro», dice il signor Carbone. Punta il dito contro i rom. Sono l'incubo di tutte le realtà che lavorano in queste strade falcidiate dai furti. Nessuna esclusa: un mese fa è stata ripulita la rivendita di prodotti di ricambi di climatizzatori, la settimana scorsa hanno rubato, dopo aver rotto una finestra, la tv al centro per disabili della Valdocco; domenica, invece, è toccato per la terza volta, all'azienda «Nuova scm». «Non facciamo neanche più le denunce, tanto non serve - dice il responsabile di quest'ultima azienda -. Ma dopo cinque furti in sei mesi abbiamo deciso di trasferirci a San Mauro».

Investimenti in periferia

Parole che fanno male al presidente di Confartigianato, Dino De Santis: «Non possiamo accettare la desertificazione della zona. Gli i colleghi vivono nella paura e rinunciano a investire». Nei mesi scorsi il Comune promise degli sgravi fiscali per chi lavora nella zona. «Sono importanti, ma vogliamo investimenti per rendere più attrattiva questa periferia». E i controlli promessi dal Questore? «Ci sono, ma servono a poco se i ladri non sono perseguibili». Domenica, le telecamere li hanno ripresi: sono una banda di minorenni.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Via Cuorgnè
In questa strada alle spalle di corso Vercelli a tenere banco è l'insicurezza: nonostante molte officine e aziende si siano trasformate in fortini, le razzie sono all'ordine del giorno. Nella foto Rocco Carbone della Max Car mostra la spaccata subita alle 13,30 della scorsa domenica

5

LO STUDIO Gli effetti dell'uscita del Regno Unito dall'Ue per Confartigianato

«Brexit costerà 727 milioni agli artigiani sotto la Mole»

→ La Brexit avrà conseguenze negative sulle medie e piccole imprese e sul comparto dell'artigianato, senza fare sconti al Piemonte, che si colloca con lo 0,48% al settimo posto della classifica regionale per quanto riguarda le esportazioni di beni e servizi nel Regno Unito. A lanciare l'allarme è uno studio di Confartigianato, che ha analizzato gli effetti dell'uscita del Regno Unito dall'Ue. La classifica delle province più esposte nella nostra regione, vede all'ottavo posto Vercelli con l'1,78%, mentre Torino con lo 0,19% si colloca al sessantaquattresimo posto. «Abbiamo calcolato che l'impatto della Brexit sulla domanda di importazioni del Regno Unito provocherà minori esportazioni italiane dei settori a maggiore concentrazione di piccole imprese per 727 milioni di euro» spiega Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino. «La vocazione all'export è uno dei tanti punti di forza dell'artigianato e delle piccole imprese che, nonostante la crisi, sanno conquistare i mercati esteri con l'alta qualità dei prodotti made in Italy e costituiscono una componente fondamentale dell'economia italiana. La crisi non è ancora finita per le piccole imprese e per gli artigiani, non vediamo l'uscita dal tunnel: la ripresa della domanda interna e la riduzione del peso fiscale continuano ad essere miraggi. E in questo tragico contesto ora rischiamo di dover pagare un prezzo salato per le scelte azzardate compiute dall'Inghilterra, rese possibili da un'Europa che in questi anni ha mostrato più il volto ottuso della burocrazia anziché essere percepita dai cittadini una Casa Comune».

[en.rom.]

Previsioni pessimiste da Confartigianato

Imprese: Confartigianato, conseguenze negative Brexit

ZCZC0877/SXR OTO52004_SXR_QBKT R ECO S56 QBKT Imprese: Confartigianato, conseguenze negative Brexit De Santis, 'crisi continua, non vediamo uscita tunnel' (ANSA) - TORINO, 18 LUG - La Brexit avra' conseguenze negative sulle medie e piccole imprese e sul comparto dell'artigianato. Lo afferma Confartigianato. Il Piemonte - secondo l'indagine - si colloca con lo 0,48% al settimo posto della classifica regionale per quanto riguarda le esportazioni di beni e servizi nel Regno Unito. La classifica delle province piu' esposte, vede all'ottavo posto Vercelli con l'1,78%, mentre Torino con lo 0,19% si colloca al 64mo posto. "Abbiamo calcolato che l'impatto della Brexit sulla domanda di importazioni del Regno Unito provochera' minori esportazioni italiane dei settori a maggiore concentrazione di piccole imprese per 727 milioni di euro spiega - Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - La vocazione all'export e' uno dei tanti punti di forza dell'artigianato e delle piccole imprese che, nonostante la crisi, sanno conquistare i mercati esteri con l'alta qualita' dei prodotti made in Italy e costituiscono una componente fondamentale dell'economia italiana. La crisi non e' ancora finita per le piccole imprese e per gli artigiani, non vediamo l'uscita dal tunnel: la ripresa della domanda interna e la riduzione del peso fiscale continuano ad essere miraggi. E in questo tragico contesto ora rischiamo di dover pagare un prezzo salato per le scelte azzardate compiute dall'Inghilterra, rese possibili da un'Europa che in questi anni ha mostrato piu' il volto ottuso della burocrazia anziche' essere percepita dai cittadini una Casa Comune". (ANSA). ANG 18-LUG-16 10:16 NNNN